

Donne e lavoro: Italia ultima in Europa, perchè? Risponde Pia Locatelli

Punto chiave di questo problema complesso sono i servizi all'infanzia, o meglio, la loro assenza.

di Greta Maffei - 23 Novembre 2019 - 6:37



, questo è il titolo dell'incontro tenutosi alla Cooperativa "La Solidarietà" a Dalmine. L'iniziativa fa parte della rassegna *Molte fedi sotto lo stesso cielo*, ed è stata organizzata dalla sezione dalminese delle Acli.

Relatrice bergamasca, già eurodeputata, che inquadra la situazione della parità di genere in Italia servendosi di dati elaborati dall'I E e della sua esperienza personale.

Pia Locatelli delinea le tendenze del nostro Paese in fatto di parità evidenziandone sia i punti di forza, sia le debolezze. Se da una parte negli ultimi

anni si è verificata una crescita che ci ha portato a scalare la classifica europea dal fondo fino a portarci in quattordicesima posizione, dall'altra siamo il fanalino di coda d'Europa per quanto riguarda il tema del lavoro.

Punto chiave di questo problema complesso sono i servizi all'infanzia, o meglio, la loro assenza. Dati statistici dimostrano la correlazione tra la presenza di asili nido sul territorio e l'innalzamento del tasso di occupazione femminile. Altro elemento di grande peso è la scolarizzazione: infatti maggiore è il livello d'istruzione di uomini e donne, minore è la differenza di occupazione tra le due categorie.

L'esposizione di questi fatti da parte di Pia Locatelli è anche punteggiata dalle sue esperienze personali di donna, imprenditrice e politica. Nata a Villa d'Almè nel '49 in una famiglia con nove sorelle e tre fratelli, Pia ha un'infanzia felice, in cui però non manca di notare le differenze di trattamento tra i bambini e le bambine. Quella di insegnante è la prima delle figure professionali che ricopre. In seguito entra nell'azienda di famiglia, fino a diventarne amministratrice delegata: durante questa esperienza ha l'occasione di osservare come l'idea diffusa di leadership per cui si deve essere disponibili 24 ore su 24 sia a detrimento dei lavoratori, senza beneficiare l'azienda.

Costituisce poi la Fondazione A.J. Zaninoni per ricordare il marito imprenditore, prima di dedicarsi alla politica. Dal consiglio comunale di Vertova questa signora grintosa e capace ricopre ruoli sempre più importanti fino a diventare deputata al parlamento europeo e a quello italiano. A questi titoli si aggiunge anche quello di Presidente Onorario dell'Internazionale Socialista Donne.

Questo stimolante incontro non è stato l'ultimo della rassegna: il prossimo appuntamento è a mercoledì 27, quando il professor Alessandro Rosina dell'Università Cattolica di Milano affronterà il tema dei NEET, i giovani che non studiano, né lavorano.